

# LA MUSICA DEL MONTEVERDI

PRIMAVERA 2024

in collaborazione con



CONSERVATORIO  
CLAUDIO MONTEVERDI  
CREMONA

domenica **12 maggio**, ore 11.00

Ridotto del Teatro A. Ponchielli

## REALISMO POST ILLUMINISTA

**Dmitri Shostakovich** (1906 - 1975)

*Trio n. 2 in mi minore, op. 67*

Andante

Allegro con brio

Largo

Allegretto

**Oleksandr Puzankov**, *violino*

**Pietro Fortunato**, *violoncello*

**Ilaria Cavalleri**, *pianoforte*

**Gabriel Fauré** (1845 - 1924)

*Quartetto n.1 op.15 in do minore*

Allegro molto moderato

Scherzo. Allegro vivo

Adagio

Allegro molto

**Oleksandr Puzankov**, *violino*

**Lorenzo Novelli**, *viola*

**Paolo Tomasini**, *violoncello*

**Ilaria Cavalleri**, *pianoforte*



FONDAZIONE  
TEATRO AMILCARE PONCHIELLI  
CREMONA

## **Dmitri Shostakovich**

*Trio n. 2 in mi minore, op. 67*

Il Trio inizia con un Andante di impianto melodico di piacevole musicalità, mentre il secondo tempo ha un andamento estrosamente ritmico e caratterizzato da idee di accattivante freschezza inventiva.

Il Largo, forse il momento più intensamente felice della composizione, è contrassegnato da un lirismo introspettivo e meditativo, affiorante spesso nella poetica del migliore Sostakovic. Il Trio si conclude in un brillante gioco di chiaroscuri e tra slanci di allegre e fosforescenti sonorità.

## **Gabriel Fauré**

*Quartetto n. 1 op. 15 in do minore*

L'invenzione ritmica, piuttosto semplice nel primo movimento, è alla base della dinamica dello *Scherzo*, nel quale si è voluto riconoscere un implicito omaggio all'arte dei grandi clavicembalisti francesi del Sei-Settecento. L'invenzione melodica, d'altra parte, è il nucleo portante dell'*Adagio*, anche se è "wagnerianamente" basata su un motivo fatto di poche note, una cellula via via amplificata e armonizzata in maniera suggestiva, con una progressiva accentuazione del lirismo.

Il Finale: *Allegro molto* è luminoso, brillante, senza ombre, come se Fauré, recuperata la salute, avesse consegnato alla musica da camera francese un suo modello estetico duraturo: quello che guarda con entusiasmo e commozione, come ha scritto Vladimir Jankélévitch, all'avvenire di molti "domani luminosi".